



MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Il sistema organizzativo dei servizi sociali e socio-sanitari, che negli anni si è consolidato e rafforzato, persegue come obiettivo prioritario quello di sostenere e accompagnare con continuità le persone e le famiglie, non autosufficienti e con disabilità lungo tutto l'arco della vita. Il perno del sistema è la consolidata integrazione tra i servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, che si concretizza in un insieme sistemico di servizi, prestazioni e opportunità che sinergicamente promuovono la permanenza nel contesto di vita della persona il più a lungo possibile. Questo sistema è caratterizzato dal forte **coordinamento tra i soggetti pubblici e privati** organizzati nelle reti appartenenti alla filiera assistenziale operante nell'ambito della presa in carico, fin dalle fasi preliminari di rilevazione e valutazione del bisogno, con un forte **coinvolgimento e partecipazione della famiglia e della comunità** di appartenenza al fine di massimizzare le interazioni tra i diversi soggetti coinvolti, secondo una strategia comune di generazione di inclusione.

Inoltre, dal 2022 si è intrapreso un intervento strategico e strutturale di **riorganizzazione e innovazione del modello di rete del sistema della residenzialità extra-ospedaliera** che punterà al superamento della frammentarietà delle cure, alla semplificazione dei percorsi, assicurando così un accesso continuativo ai servizi e maggior aderenza ai bisogni sociali e sanitari delle persone non autosufficienti e con disabilità.

A seguito dei profondi cambiamenti normativi verificatisi negli ultimi anni a livello europeo e nazionale, che hanno interessato inizialmente l'area della povertà e dell'inclusione sociale per poi riguardare il complessivo sistema integrato degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari, è in corso un'importante riforma finalizzata a riconoscere l'**Ambito territoriale sociale** quale contesto di riferimento per la realizzazione della funzione socio-assistenziale, ed in particolare per la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali: questi sono costituiti dagli interventi, dai servizi, dalle attività e dalle prestazioni integrate che lo Stato assicura con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale per garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità.

La Regione, inoltre, riconosce il ruolo del **Terzo Settore** in funzione della sua capacità di promuovere l'economia associativa, sia in termini di solidarietà e di volontariato sociale che in termini culturali e scientifici, mediante la straordinaria diffusione a reticolo degli interventi in una dimensione di programmazione condivisa con la PA a tutela dell'interesse collettivo. Si intende valorizzare pertanto, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, il ruolo trasversale dei soggetti del Terzo Settore, che contribuiscono, attraverso gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione, a rendere le reti sociali sempre più forti e coese.

Si rimarca l'importanza della **famiglia e della comunità locale** nello sviluppo di progetti di vita e di inclusione sociale delle persone, sia quelle con limitazioni funzionali sia quelle in condizione di povertà o di disagio sociale. Inoltre, verranno migliorati i **servizi di assistenza sociosanitaria alle persone con dipendenze patologiche**, anche di tipo semiresidenziale e residenziale, attraverso le azioni ed i percorsi definiti di riqualificazione del sistema regionale delle dipendenze.

Si proseguirà, inoltre, nel dare attuazione alla L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità" integrando politiche strutturali a sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità, in particolare attraverso azioni di sostegno alle famiglie fragili in ambito sociale e socio sanitario.

Saranno implementate le misure per promuovere e rafforzare le **politiche a favore della domiciliarità** per lo sviluppo di una rete di servizi territoriali per la presa in carico integrata e multiprofessionale

delle persone anziane non autosufficienti con particolare riferimento a quelle seguite dalle assistenti familiari in linea con quanto previsto dalla L.R. n. 38/2017. Questi ultimi interventi verranno sostenuti anche attraverso i fondi comunitari.

Inoltre saranno incentivate le azioni di contrasto ai fenomeni di marginalità, specie con riferimento ai contesti in cui vi è la necessità di promuovere l'inclusione sociale attraverso un welfare generativo e di comunità.

A tale riguardo, saranno realizzati interventi abitativi di *co-housing, housing first e housing led* per un abitare sempre più inclusivo e di comunità.

Un particolare focus nella programmazione regionale sarà quello dedicato allo sviluppo di una rete integrata di servizi anche sperimentali di sostegno e di inclusione a favore delle persone con **disturbo dello spettro autistico**, che verrà implementata attraverso le azioni previste dalle DGR n. 1721/2022 e le DGR n. 332 e n. 333/2023.

In aderenza a quanto previsto dall'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030, *"Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze"*, e in particolare il target 5.2 *"Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata"*, la Regione del Veneto interviene per la **prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne**, grave violazione dei diritti umani fondamentali. Tali interventi proseguiranno secondo quanto previsto dalla normativa statale e regionale vigenti (L. n. 119/2013 e L.R. n. 5/2013), nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul, ratificata con L. n. 77/2016). Le iniziative, volte al rafforzamento della rete territoriale antiviolenza che coinvolge sia il pubblico che il privato sociale, includeranno altresì interventi per il trattamento degli uomini autori di violenza nonché azioni volte al raggiungimento dell'autonomia lavorativa, abitativa e sociale delle donne vittime. Tali azioni sono ulteriori forme di prevenzione del fenomeno e di riduzione delle recidive.

Inoltre, con l'obiettivo di rafforzare le politiche a **sostegno dell'occupazione femminile di qualità** e per contrastare, nel rispetto delle prerogative regionali, le differenze retributive tra uomo e donna, si intende dare piena attuazione alla L.R. n. 3/2022 *"Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra donne e uomini e sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità"*.

Tenendo infine conto dell'importanza sempre maggiore assunta dalla componente immigrata in Veneto, da anni stabilmente assestata sul 10 per cento della popolazione regionale, si ritiene centrale proseguire con le **iniziative a favore dell'integrazione per i cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti, dei richiedenti asilo e dei minori stranieri non accompagnati** favorendo, l'insegnamento della lingua italiana e attraverso esso favorire l'inserimento delle comunità immigrate nella società civile e l'accesso al lavoro dignitoso, garantendo il pluralismo attraverso il dialogo interreligioso ed il confronto tra le diverse culture.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Ridurre le sacche di povertà.	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Sostenere le strutture di accoglienza e sostegno del sistema anti violenza.
	Consolidare il Piano triennale dipendenze di contrasto alle sostanze stupefacenti.
	Aggiornare la programmazione del sistema di offerta dei servizi residenziali e semiresidenziali per le persone anziane non autosufficienti e religiosi.
	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Potenziare le reti già attive sul territorio (maggiore collaborazione pubblico/privato)	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.	Favorire la domiciliarità delle persone con disabilità garantendo sostegno e possibilità di integrazione anche per la disabilità mentale.
	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
	Sviluppare le azioni previste dalla L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità" e dalla L.R. n. 38 del 2017 "Norme per il sostegno delle famiglie e delle persone anziane, disabili, in condizioni di fragilità o non autosufficienza, per la qualificazione e il sostegno degli assistenti familiari".
	Coordinare il processo di riordino del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, riqualificando il sistema medesimo.